



Medaglia ricordo, Gabicce Mare 1998

Oltre l'uomo

Mai come di fronte all'opera di Bardeggia sorge alla mente il fecondo dualismo "Arte Vita": un'arte, la sua, inneggiante alla vita; una vita, la sua, espressa attraverso l'arte. L'uomo e il Sacro sono i protagonisti quasi assoluti delle sue opere ed in esse si compenetrano, sempre indissolubilmente uniti in simbiosi vitalistica. E sia che l'artista ci illustri i Misteri Divini, sia che ci parli di noi, lo fa attraverso un linguaggio simbolico, fortemente evocativo, pervaso da una tenerezza, una partecipazione senza eguali.

Nella sfera dell'umano molteplici sono le emozioni e i momenti importanti della vita ripercorsi da Bardeggia: ci narra del calore della famiglia, del mistero della vita, della tristezza dell'emarginazione, della forza dell'amore, sentimenti che pervadono le sue opere come linfa vitale. I suoi dipinti e le sue sculture traboccano di impeti gioiosi, in tensione perenne verso una meta travalicante gli umani confini.

Ma l'opera di Bardeggia si dispiega essenzialmente in immagini religiose, intrise di una religiosità tenera, profondamente sentita e, soprattutto, umanamente interpretata. Nel volto di Cristo, come in quello di Maria, riconosciamo gioie, dolori, passioni, timori, sentimenti, atteggiamenti che possono essere i nostri; e proprio perchè li riconosciamo

Segue a pag. 158

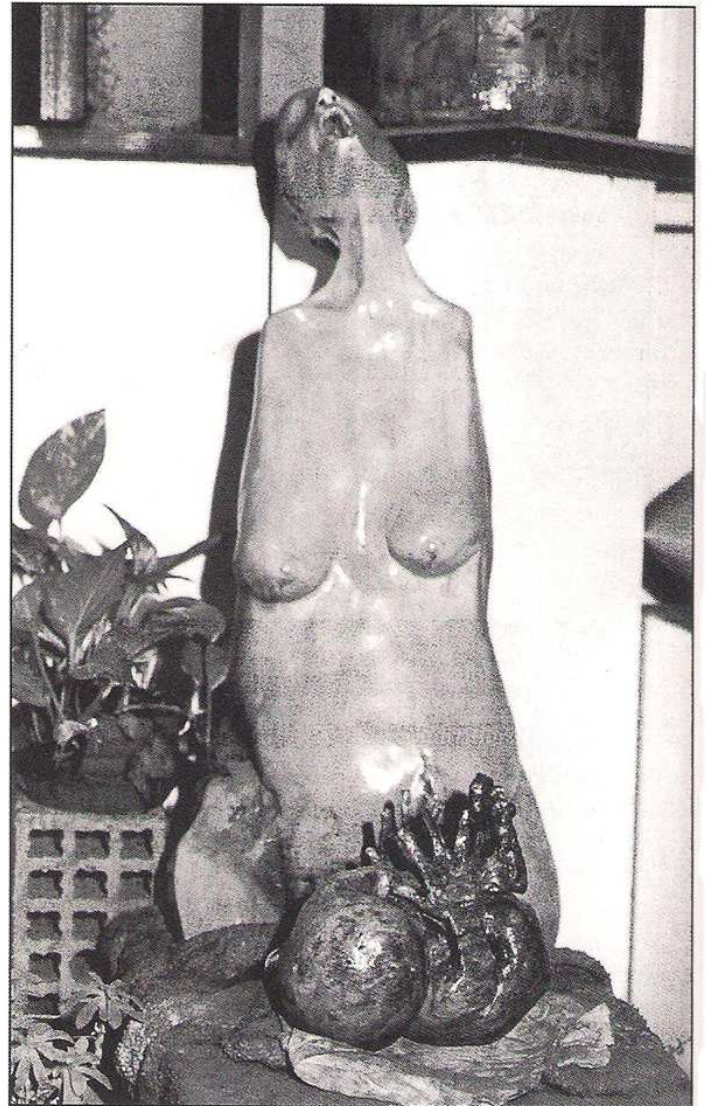
Accetta

Accetta
la vita
che c'è
in te,
non credere
al male
dei tempi;
coltiva
il seme
della speranza.

Il futuro
nel tuo cuore;
sei figlia
di una figlia;
sarai donna
completa,
nel nome
di una Madre,
eterna.
AMEN...

Dicembre
1998

.....
.....



La natività

come nostri, li sentiamo più vicini. È come se cielo e terra, in queste opere, riescano a fondersi in intima unità.

Quale portavoce di una religiosità che sembra ormai aver abbandonato l'uomo contemporaneo, Bardeggia si qualifica in campo artistico con una grandezza incontrastata. Protagonista della sua pittura è sicuramente il segno, sensibile alla sintesi picassiana, a volte chiaro, lineare, a volte, invece, convulso, inquieto, libero dalle leggi prospettiche accademiche, che conduce l'artista a creare composizioni prive di fisicità e volume ed assumenti una bidimensionalità illusionistica. Ma il colore gioca un ruolo di non minore importanza: vissuto come momento emozionale e disteso in campiture di accesa cromia, dà vita alle figure, le fa parlare. Dipinti, i suoi, dove il rosso della cari-

tà, dell'amore, della passione riveste un ruolo primario, spesso presente anche quando le tonalità fredde sembrano imperare. Testi figurativi, quelli di Guerrino Bardeggia, a volte drammatici, affidati alla carica e all'urgenza dei colori, a volte invece teneri, quasi struggenti, dove le tinte si espandono sulla superficie in masse morbide, vaporose.

Anche nelle sculture l'artista ricorre ad un linguaggio allusivo e fortemente simbolico. Sotto le sue abili mani la materia, plasmata con assoluta maestria, raggiunge esiti in cui convergono astrazione e figuratività, unite ad un inconsueto senso tattile della forma. Gli umani protagonisti delle sculture, poi, alla stregua di quelli immortalati sulle tele, mostrano cuori e menti estasiati, anelanti e convergenti verso la sfera del divino, presente anche quando la contingenza sembra negarlo.



“Bambina e la farfalla”, 1997/1998 polimaterico 100 x 100



"Incompreso", 1997

polimaterico 50 x 40

Vediamo dunque Bardeggia oscillare tra la rappresentazione del dramma sacro, risolto attraverso forti, essenziali simbologie, e la raffigurazione dell'uomo contemporaneo, con i suoi momenti di felicità, di tristezza, di esaltazione, di abbandono; il ruolo del soggetto, inoltre, con la sua interiorità, le sue emozioni, è incisivamente accentuato. In ogni opera sentiamo un grande desiderio di comunicazione, una ferma volontà di esternare e proclamare al mondo fondamentali verità. L'artista ci parla attraverso espressioni che suggeriscono una presa diretta delle situazioni interpretate, sempre cariche di grande suggestione e contenenti il fascino fin quasi grottesco della deformazione.

Forte accento sui sentimenti, sui valori più autentici della vita; linea, forma, colore, tutto qui concorre a sottolineare tali urgenze. Sono dunque l'eccellente capacità espressiva, la profonda spiritualità, la tenera religiosità incline al misticismo a fare delle opere di Bardeggia momenti artistici di altissimo valore.

MONICA MAZZACORI

"La nuvola", 1998

scultura patinata altorilievo 70 x 77

Sto modellando Gesù

Le mie dita,
 "sporche"
 nel corpo di Cristo
 incidono
 la carne scarnita.
 La spatola
 le membra scavate,
 cementa
 con la malta
 bianca.
 Le mie mani,
 consunte a sangue,
 accarezzano
 lentamente
 la fronte di Gesù.
 Un fremito
 un sospiro
 un brivido
 un alito
 ... e...
 risorge.

